



Il Cardinale Matteo Maria Zuppi *Arcivescovo di Bologna*

Prot. 2013/a Tit. 2 Fasc. 7/2024

LETTERA DEL CARDINALE ARCIVESCOVO DOPO LA VISITA ALLA ZONA PASTORALE COLLI

A Don Carlo Maria Bondioli, Moderatore,
alla dott.ssa Chiara Perale, Presidente del Comitato,
ai Presbiteri e ai Diaconi,
ai Religiosi e alla Religiose,
alle sorelle e ai fratelli tutti
della Zona pastorale COLLI
Bologna

Carissimi,

«Mossi dallo Spirito», è stata la sintesi fatta da Chiara Perale, Presidente del Comitato della Zona Pastorale Colli, al termine della Messa conclusiva della Visita che si è tenuta tra giovedì 18 e domenica 21 gennaio 2024. Sintesi e motto affidato a tutti i fedeli che gremivano la chiesa di San Silverio di Chiesa Nuova, in una calorosa atmosfera di comunione e gratitudine, nella “domenica della Parola”. Una bella celebrazione di questa domenica fortemente voluta da Papa Francesco insieme a quella dei poveri, perché il Verbo continuò a farsi carne e diventò il pane per saziare la fame di senso e di vita che ogni persona porta con sé. Senza il pane della Parola più facilmente le pietre saranno tramutate in pane e il pane del suo Corpo resta muto.

Desidero ringraziare anzitutto Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, per la grazia abbondante effusa sulla vostra Zona pastorale, per tutti gli incontri, le celebrazioni, le riflessioni che hanno caratterizzato la Visita, fin dalla sua breve ma intensa e feconda preparazione, premessa per un ulteriore cammino di comunione, partecipazione e missione. Ringrazio tutti e ciascuno per il contributo offerto, per l'intelligente passione, e invito a proseguire sulla strada intrapresa, come metodo e contenuto.

La Visita è iniziata venerdì 18 gennaio con un'accoglienza festosa davanti alla chiesa dell'Annunziata. Erano presenti la Presidente, dott.ssa Chiara Perale, il Moderatore don Carlo Maria Bondioli, e vari presbiteri: don Andrea Mirio, parroco a Chiesa Nuova, don Mario Fini, parroco alla Misericordia e a S. Anna, don Paolo Paganini della Fraternità di S. Carlo, don Luigi Garagnani officiante a S. Mamolo, don Adriano Pinardi, padre spirituale del Seminario Regionale, don Giampiero Mazzucchelli, Vicerettore, una piccola folla e un coro che ha accompagnato festosamente l'ingresso in chiesa.

Riprendendo ora i vari momenti della Visita intendo offrire anche le indicazioni che ritengo opportune affinché la grazia di questi giorni diventi lievito per far crescere tutta la Zona.

Come ha ricordato la Presidente nella presentazione introduttiva, a cui volentieri rimando, la Zona pastorale Colli è costituita da nove parrocchie: S. Anna, Ss.ma Annunziata, S. Antonio da Padova, S. Apollinare di Paderno, Ss. Francesco Saverio e Mamolo, S. Maria della Misericordia, S. Michele Arcangelo di Gaibola, S. Michele in Bosco e S. Silverio di Chiesa Nuova, ognuna con una propria storia e identità. Occorre ricordare che le due piccole parrocchie di Paderno e Gaibola, affidate a mons. Mirko Corsini, non sono state toccate dalla Visita e meritano un'attenzione specifica per definire una adeguata cura pastorale in un contesto di collaborazione in tutti gli ambiti. Sarà nostra premura avviare una riflessione al riguardo e vi chiedo anche di avanzare proposte per un loro utilizzo eventuale. Anche la parrocchia di S. Michele in Bosco, affidata ai Ministri degli Infermi, pur territorialmente centrale, non è stata coinvolta. Essa svolge il prezioso servizio per l'assistenza spirituale dei ricoverati e del personale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli. Occorrerà riprendere il discorso nel contesto della pastorale della salute, per le numerose e importanti realtà presenti nel vostro territorio.

La Zona pastorale non si limita solo alle parrocchie locali, ma comprende e interagisce con vari altri soggetti, a partire dal Seminario Arcivescovile, che ospita pure il Seminario Regionale e la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna, i monasteri delle Ancelle Adoratrici del Ss.mo Sacramento, delle Carmelitane, il convento di S. Antonio da Padova dei Frati Minori, le Comunità religiose delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù sotto la protezione di S. Giuseppe e delle Domenicane della B. Imelda: vere oasi formative e spirituali che sostengono con la preghiera, la carità e la testimonianza silenziosa tutta la missione della Chiesa. Nel territorio della Zona sono altresì presenti le comunità delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea, delle Domenicane di S. Maria di Nazareth e dei padri Servi di Maria all'Eremo di Ronzano.

La Zona pastorale si snoda essenzialmente lungo tre direttive: via San Mamolo, via Castiglione e via Murri, in un contesto collinare a ridosso del centro cittadino, con i due grandi parchi: Villa Ghigi e Giardini Margherita. Una prima considerazione porta a constatare una scarsa comunicazione tra le varie comunità; in realtà la Visita ha dimostrato la sorprendente ricchezza che emerge dalla volontà di conoscersi, frequentarsi e collaborare. Questo è certamente un frutto buono della Visita che ha sorpreso voi stessi e che chiede di essere coltivato programmaticamente. L'impegno profuso nella preparazione, benché concentrata nel tempo, ha portato risultati sorprendenti anche per numero di partecipanti alle varie iniziative, che invitano a proseguire con alacrità.

Molto apprezzata è stata l'impostazione complessiva del programma della Visita, basato sulla condivisione di esperienze reali, non create occasionalmente, quali la celebrazione della Liturgia delle Ore, sia in forma monastica – come all'Annunziata – sia in forma recitata – come a S. Mamolo –, comunque espressione di una autentica ricerca e vita spirituale, che ora può essere ulteriormente allargata.

Vari sono stati i momenti particolarmente significativi, che esprimono la ricchezza della vostra Zona e indicano piste per il futuro. Il dialogo sulla pace, alla “Casa dell'Angelo”, indica l'attenzione e l'inserimento nell'attualità, in un contesto di impegno culturale e sociale da proseguire. Avete coinvolto persone di varia estrazione e sensibilità per un confronto su un tema che non può riguardare solo i cristiani. L'educazione alla pace, ad essere artigiani di pace non è accessoria nella formazione dei cristiani ed è un impegno indicato fortemente nella “Fratelli Tutti”, grammatica di un cammino che ci può vedere accanto ai tanti compagni di strada preoccupati come noi per le sorti del mondo.

Forse uno dei momenti più toccanti è stata la tappa a Villa Baruzziana e l'incontro con i degenti, molti assai giovani, immagine del disagio psichico diffuso e dell'insopprimibile desiderio di relazioni e di trascendenza. Ringrazio i proprietari, la direzione e il personale della Villa che, per la bellezza del

luogo, la competenza e la passione, ne fanno un'eccellenza messa a servizio di tutta la persona. La presenza nella Zona di vari presidi sanitari di eccellenza richiede certamente una maggiore attenzione alla pastorale della salute, luogo proprio dell'annuncio cristiano del mistero della sofferenza redenta e della vittoria sul male e sulla morte. E il primo annuncio è la visita e, pur considerando la delicatezza delle situazioni, una rete di amicizia e di possibile coinvolgimento in qualche attività che se ben studiate possono aiutare lo stesso percorso terapeutico.

Da segnalare anche l'incontro con le scuole primarie, elementari e medie, paritarie e statali, e il doposcuola parrocchiale di Chiesa Nuova, che offrono una proposta formativa di alto livello, con metodi inclusivi, capaci di costruire un tessuto sociale accogliente tale da non presentare particolari criticità sociali. Penso che anche questo è un ambito che con l'attenzione e la gradualità necessaria, può offrire protezione e futuro a persone fragili. Ringrazio pertanto i dirigenti e il personale scolastico per questo prezioso servizio, come ringrazio la presidente del Quartiere, dott.ssa Rosa Maria Amorevole, che ha voluto accoglierci nel mercato di Chiesa Nuova, centro non solo commerciale del rione, per la presenza di negozi che offrono merce di qualità e attenzione alle persone. Quanto è importante la comunità, che non è virtuale ma si esprime in luoghi, relazioni che vincono la solitudine e fanno sentire dentro un tessuto umano vivo e sensibile.

Numeroso e animato è stato l'incontro con i fanciulli del catechismo dell'iniziazione cristiana e con i ragazzi del "dopo Cresima". È stata generale la sorpresa per l'ampia partecipazione. Invito a non lasciarsi scoraggiare da una (apparente) disaffezione. Non mancheranno le difficoltà e le delusioni ma abbiamo tanto da vivere con loro e sono certo che si raccoglieranno frutti.

La preghiera per l'unità dei cristiani organizzata dai giovani la sera di venerdì 19 gennaio, intelligentemente inserita nel programma diocesano della Settimana, con contenuti profondi e con la predicazione ecumenica di Daniela Guccione, ha rivelato la difficoltà a coinvolgere su un tema avvertito lontano, in realtà essenziale. Molto interessante e rappresentativo della situazione attuale è stato il dialogo sulle difficoltà nel cammino di formazione alla vita e alla fede, con testimonianze sincere e questioni rimaste aperte. Lo conserviamo come esempio di ascolto non giudicante, invitando contemporaneamente a farne un punto di partenza per accompagnare nella libertà a dare risposte coerenti con il Vangelo, per non deludere la ricerca della verità.

Anche l'incontro con i componenti dei Consigli parrocchiali per gli affari economici ha mostrato la competenza e la responsabilità di tanti che mettono la propria professionalità e sensibilità in ambito economico, amministrativo e gestionale a servizio della missione della Chiesa. È stata una occasione per verificare la positività del collegamento con gli uffici diocesani per un reciproco aiuto e controllo, in vista di un alleggerimento del carico burocratico e amministrativo delle singole parrocchie per una gestione di sistema, capace di affrontare anche le sfide future.

Superiore alle previsioni è stata per tutti la presenza nella Zona di gruppi e associazioni di volontariato, incontrati in varie tappe, particolarmente nei locali della canonica di S. Mamolo, e radunati nella sala parrocchiale della Misericordia. Ne è nato il desiderio di mettersi in rete per conoscersi, collaborare e offrire un aiuto sempre più adeguato alle persone. Invito a non chiudervi, ma ad aprirvi in ambito cittadino e diocesano, anche per non creare doppioni con analoghe iniziative in atto.

La parrocchia di S. Antonio è espressione della realtà francescana, a cui appartiene anche l'Antoniano, la mensa, il convento con l'infermeria, con le molte attività formative, spirituali e culturali, che sono un riferimento per l'intera città. La presenza di molti Padri ha arricchito la

comunità parrocchiale, ma con un minore coinvolgimento dei laici nella missione pastorale, che potrà crescere nella collaborazione con la Zona.

La parrocchia di S. Anna sta vivendo una fase di attesa, ormai protratta nel tempo, per definire l'assetto più adeguato per il futuro. Si intrecciano vari elementi negativi e positivi, a partire dal calo del numero dei preti, per cui non è prevedibile un parroco residente per ogni parrocchia, unito ad una non perfetta realizzazione del progetto di collaborazione con la vicina parrocchia della Misericordia, ma anche dalla storia e identità della comunità cristiana ricca di figure responsabili e competenti. L'incontro con i componenti dei Consigli pastorali ha messo in evidenza come questi organismi siano vivi e vitali, capaci di dialogare per un vero cammino comune. Ci prefiggiamo di continuare il dialogo per giungere a soluzioni che non disperdano la ricchezza di storia e di presenze e facciano crescere le persone, la comunità e la Zona.

Anche la parrocchia della Misericordia sta vivendo un periodo di transizione, conseguenza del previsto non lontano trasferimento del parroco don Mario Fini per una nuova fase del suo ministero. La presenza durante la Visita di don Paolo Paganini, della Fraternità di S. Carlo, assicura un avvicendamento rispettoso e aperto a ulteriori forme di collaborazione zonale.

Le parrocchie dell'Annunziata e dei Santi Francesco Saverio e Mamolo, rette da un unico parroco, con l'aiuto e la testimonianza di don Luigi Garagnani, a cui faccio i più affettuosi auguri, stanno procedendo con la duplice dinamica del rispetto e valorizzazione dell'identità, della storia e della vita di ciascuna comunità, insieme ad una crescente conoscenza e collaborazione reciproca, che potrà ancora lievitare.

La parrocchia di Chiesa Nuova ha ospitato l'Eucaristia conclusiva, rappresentando anche visivamente la ricchezza della Zona Colli, per la numerosissima assemblea, il gruppo scout così numeroso, il coro unitario e per la palpabile atmosfera di gioiosa gratitudine. Gli spazi interni, il vasto parco esterno, la casa di accoglienza, ne fanno un luogo ideale in cui sperimentare ancora la gioia della comunione, sostenuta dall'impegno che chiedo di non far mancare.

Un pensiero grato va alle Suore domenicane della Beata Imelda e ai Padri francescani ospiti dell'infermeria dell'Antoniano, vero scrigno di perle preziose per la loro vita totalmente spesa per il Signore nella Chiesa e ora intercessori per tutti noi nella incessante preghiera. Saluto anche gli ospiti della Mensa dell'Antoniano, ammirato per la sensibilità di tanti volontari e per il decoro della struttura che custodisce la dignità di ogni persona.

A conclusione della Visita, mentre ancora ringrazio per la grazia vissuta insieme, esorto tutti a non trascurare nessuna delle persone incontrate, delle relazioni intrecciate, delle prospettive avviate, certi che la Zona pastorale è una proposta di Chiesa sinodale e missionaria, coerente con il Vangelo e adeguata alle esigenze della storia.

Vi affido all'intercessione materna della Vergine Annunziata, Madre della Misericordia, a S. Michele Arcangelo, ai Santi Patroni: Anna, Antonio da Padova, Apollinare, Silverio, Francesco Saverio e Mamolo, invocando di cuore la benedizione del Signore su tutti voi.

Bologna, 12 febbraio 2024



V. Zuppi
Matteo Maria Card. Zuppi
Arcivescovo